
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

A NEW YORK

Renzi all'Onu: «Il Mediterraneo non sia il cimitero dei dispersi»

L'intervento del premier all'assemblea delle Nazioni Unite: «Con Mare Nostrum l'Italia ha salvato 80mila vite». Su Isis: «È una minaccia per tutti». Poi l'allarme sulla Libia

Redazione online



Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, durante il suo intervento all'Onu (Epa)

«Ci presentiamo a questa assemblea avendo salvato 80mila vite umane con l'operazione 'Mare Nostrum' perché per noi il Mediterraneo è il cuore dell'Europa e non il cimitero dei dispersi». Così Matteo Renzi nel suo primo intervento all'assemblea dell'Onu, a New York.

«Un'operazione che rivendichiamo ma che non può essere lasciata solo all'Italia» ha aggiunto il premier

chiedendo l'impegno di tutti nella gestione dei migranti provenienti dal Nordafrica.

LA MINACCIA DI ISIS E IL RUOLO DELL'ITALIA Nel suo intervento Renzi ha parlato anche di Isis: «È una minaccia terroristica, non espressione di una religione. È un rischio per l'intera comunità di uomini e di donne che si vogliono definire umani. Quando sono stato a Erbil ho visto che è in corso un genocidio. Le stragi di cristiani verificatisi in un tragico crescendo sono una ferita per tutta l'umanità». Il premier ha quindi assicurato «il sostegno italiano, nel rispetto della Carta Onu e delle prerogative del Parlamento, all'iniziativa della coalizione per eliminare la minaccia posta da Isis».

«LIBIA SIA UNA PRIORITÀ» Renzi ha poi lanciato l'allarme sulla situazione in Libia: «La priorità deve andare alla Libia - ha detto il premier. «Non possiamo sottovalutare questo focolaio nel cuore del Mediterraneo, che rischia di segnare il punto di non ritorno nel crinale di violenza e instabilità della regione» ha aggiunto Renzi invitando l'assemblea «a sostenere «con determinazione l'avvio di un processo di riconciliazione nazionale, inclusivo e consensuale».

LA CRISI IN UCRAINA Renzi ha preso posizione anche sulla situazione in Ucraina. «Una crisi che ci pone di fronte a sfide inaspettate e che rischia di portare un nuovo conflitto nel cuore dell'Europa, dopo oltre 50 anni di pace» ha detto il premier. «Io credo - ha proseguito - che si possano tenere insieme i due principi fondamentali: il diritto del popolo ucraino all'unità del territorio di fronte ad un'aggressione che ne ha violato l'integrità e contemporaneamente auspico il superamento delle tensioni con la federazione russa che mi auguro possa tornare ad esercitare il ruolo di attore globale».

PACE IN MEDIO ORIENTE Il presidente del Consiglio ha quindi toccato il tema della crisi in Medio Oriente. «Non ci stancheremo mai di chiedere pace per il Medio Oriente - ha detto Renzi - Il popolo palestinese ha il diritto di avere finalmente una patria, Israele ha non solo il diritto ma il dovere di esistere». Il premier ha quindi sottolineato come per la risoluzione dei molti conflitti in corso la priorità sia quella della via politica.

RIFERIMENTO AL FUTURO E CITAZIONI «Avverto l'emozione e lo straordinario fascino di parlare per la prima volta nei luoghi che sono la nostra risorsa più grande per la pace- ha detto il premier durante il suo discorso all'Onu - oggi il futuro oggi somiglia terribilmente ad una minaccia, deve invece tornare ad essere una promessa». Renzi nel suo intervento ha fatto anche citazioni di due italiani illustri del passato: Giorgio La Pira e Niccolò Machiavelli.

25 settembre 2014 | 19:47
© RIPRODUZIONE RISERVATA